SALMO 127

[1] *Canto delle salite. Di Salomone.*

Se il Signore non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.
Se il Signore non vigila sulla città,
invano veglia la sentinella.

[2] Invano vi alzate di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiate un pane di fatica:
al suo prediletto egli lo darà nel sonno.

[3] Ecco, eredità del Signore sono i figli,
è sua ricompensa il frutto del grembo.

[4] Come frecce in mano a un guerriero
sono i figli avuti in giovinezza.

[5] Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:
non dovrà vergognarsi quando verrà alla porta
a trattare con i propri nemici.

Commento

"Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori".
Chissà se i capi di quei paesi che chiedono ai loro architetti di costruire il grattacielo più alto del mondo per dare soddisfazione alle loro smanie di primeggiare in grandiosità, conoscono questo salmo. È difficile, guardando queste opere perfette e meravigliose, pensare che abbiano *"dei piedi di argilla" Dn.2,31-35.* Eppure l'11 settembre 2001 dovrebbe ricordarlo ai costruttori e loro committenti.
Anche Salomone, dopo aver fatto costruire una grande casa al Signore (il tempio) al punto da mostrare con orgoglio ai re e soprattutto alle regine di quel tempo *1Re 5,14*, nella sua sapienza ne aveva visto le fragilità. Quel tempio così maestoso, alla sua morte incominciò a scricchiolare fino alla sua distruzione 450 anni dopo: chi l'avrebbe mai detto! *Ab.1,5.* Erode, 500 anni più tardi lo ricostruisce, anche se in forma ridotta. I discepoli di Gesù, guardando il tempio, si rivolgono al loro maestro per fargli notare la maestosità e la solidità. Gesù, rispondendo loro, ne anticipa la prossima distruzione, *Mt.24,1*-2.
L'uomo nella sua fatica di costruirsi una casa, una città o un tempio deve sapere che la solidità sta nel confidare nel Signore e non solo nella solidità della materia. Ma fin quando la materia tiene (autosufficienza) il Signore (provvidenza) inevitabilmente si vede collocato in secondo piano, come un accessorio di riserva. È a questo punto che la parola "invano", in questo salmo ripetuto tre volte per marcare la certezza, mostra la sua verità.
Chi è il primo costruttore di città? Caino, che inseguito dal senso di colpa vede tutti come nemici e per reazione, non potendo più confidare in Dio, passa dall'abitare nella tenda (troppo fragile e insicura per riposare tranquillo la notte) ad abitazioni più solide per sé ed i suoi figli, cioè costruisce una città. Una città fatta a misura della sua paura: più solida possibile, con un gran muro di cinta, con una sentinella che dall'alto veglia sulla sua sicurezza, ecc… Questo modo ultra faticoso di operare di Caino passa in eredità alla sua discendenza. Il nome della prima città è Enoc, il nome dato a suo figlio. La paura del padre gli entra nel corpo attraverso le pareti di casa e senza rendersene conto la ritrasmette: *"si vis pacem (la tua) para bellum".* Chi sono costoro che si affaticano in questo modo? Voi!

Voi che faticate per costruirvi sicurezze indotte senza saperlo e che create ministeri della difesa che fanno la guerra preventiva, fabbricando così nemici.
Mentre quel pane di fatica*"… al suo prediletto lo darà nel sonno".*
Chi è questo prediletto?
"Quando Israele era giovinetto io l'ho amato e dall'Egitto ho chiamato mio figlio" Os.11,1.
Sono le primizie dell'amore che il Signore si riserva. L'amore genera un figlio prediletto all'interno del suo popolo.
Prediletto ha la radice ebraica **D**o**D = amato.**
Davi**d**e, il re secondo il cuore di Dio. Il Signore amò Salomone figlio di Davide e mandò il profeta Natan perché lo chiamasse Ie**di**d**i**à, 2Sam.12, 24-25. Il dono è la sapienza che il Signore diede in sogno al giovane Salomone a Gabaon, 1Re 3,5… e poi tutto il resto, tante mogli e tanti figli*" come frecce in mano a un guerriero sono i figli avuti in giovinezza".*
Ad un altro figlio di Davide, 900 anni più tardi, venne una voce dal cielo: *"tu sei il Figlio mio, l'**amato**: in te ho posto il mio compiacimento"Lc.3,22.*
Anche costui avrà una discendenza numerosa, ma non più tramite la carne ma nel suo Spirito. Questi figli spirituali, come dicono i Padri della Chiesa, saranno quelli che formeranno la Chiesa di Cristo (famiglia, casa e città di Dio) contro cui le potenze degli inferi non prevarranno mai, *Mt. 16,18.*
Ora, prima di andare a dormire recitiamo questo salmo. Sapendo che il sonno è il segno di fiducia filiale nel Signore (Mc.4,38; 1Tess.4,14) e anche il tempo privilegiato delle visite divine: Gn.15,2.12;28,16; Mt.1,24; 2,13s.29-23.